

CODICI

Tipo scheda OAC

CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale 00000058

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome scelto Rotella Domenico detto Mimmo Rotella
Dati anagrafici 1918/ 2006
Sigla per citazione S08/00010673
Ruolo esecutore

OGGETTO

OGGETTO

Definizione collage

IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO

Identificazione del soggetto viso femminile
Titolo dell'opera Viso trasparente

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia BO
Comune Bologna
Località Bologna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo
Denominazione MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna
Denominazione spazio viabilistico Via Don Giovanni Minzoni, 14
Specifiche primo piano

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 7914/d

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 2637

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1961
A 1961

DATI TECNICI

MATERIALI/ALLESTIMENTO

Materiali, tecniche, strumentazione tela/ décollage

MISURE

Unità cm
Altezza 75
Larghezza 62

DATI ANALITICI

ISCRIZIONI

Tecnica di scrittura

a pennello

Posizione

in basso leggermente disassato

Trascrizione

Rotella

Notizie storico-critiche

Mimmo (Domenico) Rotella (Catanzaro 1918 – Milano, 2006), conclusa la scuola media, nel 1933, si sposta a Napoli per intraprendere gli studi artistici, ma ottenuto un impiego al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, nel 1941, si trasferisce a Roma. Resta nella capitale solo per un breve periodo, perché viene richiamato alle armi. Nel '44 lascia l'esercito ed ottiene il diploma al Liceo Artistico di Napoli. Tra il 1944 e il 1945 insegna Disegno a Catanzaro. Nel 1945 è nuovamente a Roma e, dopo gli inizi figurativi e le prime sperimentazioni, inizia a dipingere quadri neo-geometrici. Nel 1947 partecipa alle prime esposizioni: la Mostra Sindacale di Arti Figurative e quella, annuale, dell'Art Club. Nel 1949 si dedica ad esperimenti di poesia fonetica, che denomina epistaltica (un neologismo insensato). Nello stesso anno ne redige il Manifesto (pubblicato da L. Sinisgalli in "Civiltà delle macchine", 1955). La prima mostra personale, con opere astratto-geometriche, nel 1951, presso la Galleria Chiurazzi di Roma, non riscuote il favore della critica. Nel 1951 ha un primo contatto con l'arte francese esponendo a Parigi al Salon des Realistés Nouvelles. Tra il 1951 ed il 1952, ottiene l'assegnazione di una borsa di studio da parte della Fullbright Foundation, che gli permette di recarsi negli Stati Uniti in qualità di "Artist in Residence", all'Università di Kansas City. Sempre nel 1952 realizza la seconda personale alla Rockhill Nelson Gallery di Kansas City. Negli Stati Uniti ha l'opportunità di conoscere i rappresentanti delle nuove correnti artistiche: Robert Rauschenberg, Oldenburg, Twombly, Jackson Pollock e Kline. Nel 1953, soffre di una crisi, durante la quale interrompe la produzione pittorica. Ormai convinto che non ci sia più niente da fare di nuovo nell'arte, ha improvvisamente quella che egli definisce "illuminazione Zen": la scoperta del manifesto pubblicitario come espressione artistica della città. Così nasce il *décollage* (all'inizio collage): incolla sulla tela pezzi di manifesti strappati per strada, adottando il collage dei cubisti e contaminandolo con la matrice dadaista del ready made. Nel 1955, a Roma, nella mostra "Esposizione d'arte attuale", espone per la prima volta il 'manifesto lacerato'. In seguito, pratica il cosiddetto doppio *décollage*: il manifesto staccato prima dal cartellone, poi, strappato in laboratorio. In quegli anni si serve anche dei retro d'affiche, adoperando i manifesti dalla parte incollata e ricavandone opere non figurative e monocrome. I primi riconoscimenti arrivano nel 1956 con il Premio Graziانو e nel 1957 con il Premio Battistoni e della Pubblica Istruzione. Con la serie *Cinecittà*, del 1958, seleziona figure e volti delle pubblicità cinematografiche orientando la produzione verso opere di tipo maggiormente figurativo.

Alla fine degli anni '50, Rotella, è etichettato dalla critica come strappamanifesti o pittore della carta incollata. Di notte, strappa non solo manifesti, ma anche pezzi di lamiera dalle intelaiature delle zone d'affissione del Comune di Roma. Nel 1958 riceve a Roma la visita del critico francese Pierre Restany, con il quale inizia un lungo sodalizio. Nello stesso anno partecipa a Roma nella mostra "Nuove tendenze dell'arte italiana" organizzata da Lionello Venturi nella sede della Rome - New York Art Foundation.

La curiosità del pubblico per le stravaganze dell'artista, si concretizza nel 1960 con la realizzazione, ad opera di Enzo Nasso, di un cortometraggio dedicato ai Pittori arrabbiati, del quale Rotella cura il commento sonoro.

Sempre nel 1960 aderisce al Nouveau Réalisme (anche se non ne firma il manifesto), teorico del quale è Pierre Restany e che riunisce, fra gli altri, Klein, Spoerri, Tinguely, César, Arman e Christo. Al gruppo prendono parte anche i francesi Hains, Dufrené e Villeglé, che operano sul *décollage* negli stessi anni, ma autonomamente. Insieme ai *décollages*, Rotella esegue anche *assemblage* di oggetti acquistati da rigattieri come tappi di bottiglia o corde.

La Pop Art e l'Espressionismo astratto americani, assieme all'Informale ed alle ricerche spaziali e materiche che in quegli anni Luigi Fontana e Alberto Burri stanno svolgendo in Italia, giocano un ruolo di rilievo nell'orientamento di Rotella.

Nel 1961 espone nella storica mostra *À 40° au-dessus de Dada*, curata a Parigi da Restany. Nel 1962 conferisce sulla sua arte alla School of Visual Arts di New York e nel 1964 è invitato alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia e, nel 1965, alla IX Quadriennale di Roma.

Usando strumenti tipografici, fra il 1967 e il 1973 realizza gli Art-typo, stampe scelte e riprodotte liberamente sulla tela. Con questo procedimento riesce ad accavallare e sovrapporre le immagini pubblicitarie, invertendo il precedente modo di procedere.

Agli inizi degli anni settanta produce alcune opere, intervenendo sulle pagine pubblicitarie delle riviste con l'impiego di solventi e riducendole o allo stadio di impronta (*frottage*) o cancellandole (*effaçage*). Nel 1972, pubblica la sua autobiografia dal titolo *Autorotella*.

Nel 1975 incide il primo disco di poesie fonetiche e nel 1976 prende parte al "Recital Internazionale di Poesia Sonora - Poesia Azione". Altra sperimentazione, in quegli anni, è quella di accartocciare i manifesti e chiuderli in cubi di plexiglas.

Definitivamente lasciata Parigi per stabilirsi a Milano (1980), negli anni ottanta elabora le "blanks" o coperture d'affiches: manifesti pubblicitari azzerati, ricoperti da fogli bianchi, come avviene per la pubblicità scaduta. Nel 1984 realizza il secondo ciclo di opere dedicate al cinema: Cinecittà 2.

Dopo il 1986 seguito realizza le sovrappitture, ispirandosi al graffitismo: interviene pittoricamente su manifesti lacerati ed incollati su tela. Vi traccia scritte anonime, come quelle che si possono leggere sui muri cittadini: messaggi d'amore, scritte politiche, etc., in un doppio messaggio.

Nel 1990 partecipa al Centre Pompidou di Parigi alla mostra "Art et Pub" e al Museum of Modern Art di New York all'esposizione "High and Low". Si sposa nel 1991 con la russa Inna Agarounova, che nel 1993 mette alla luce Asya.

Riceve nel 1992 dal Ministro della Cultura francese, Jack Lang, il titolo di Officier des arts et des Lettres. Nel 2000 viene costituita, per volontà dell'artista, una fondazione a lui dedicata: la Fondazione Mimmo Rotella, con l'obiettivo di raccogliere le opere e le documentazioni catalogate della vita artistica del maestro. Nel 2004 Rotella ha ricevuto la laurea honoris causa in Architettura all'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.

È invitato al Guggenheim Museum di New York nel 1994 per la mostra "Italian Metamorphosis", poi nuovamente al Centre Pompidou nel 1996 in "Face à l'Histoire", e nel 1996 al Museum of contemporary art di Los Angeles in "Halls of Mirrors", mostra successivamente esportata in tutto il mondo. Al cinema di Federico Fellini dedica il ciclo di lavori chiamato Felliniana. La più grande collezione di Rotella, appartiene ad una importante collezionista milanese.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Formato jpg
Nome File



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2009
Nome Guglielmo M.

ANNOTAZIONI

Link [Archivio Mimmo Rotella|http://www.arteconomy24.ilsole24ore.com/news/cultura-tempo-libero/2008/04/rotella.php?uuid=6c070f08-027b-11dd-9bb5-00000e251029](http://www.arteconomy24.ilsole24ore.com/news/cultura-tempo-libero/2008/04/rotella.php?uuid=6c070f08-027b-11dd-9bb5-00000e251029)

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati